

domenica 21 novembre
110

Domattina alle 10 la discussione tematica alla presenza del sottosegretario all'Interno

Alcune forze di minoranza contestano l'ora e le scelte: il rischio è che il

confronto si trasformi in passerella

Mantovano e prefetto insieme al Consiglio sulla criminalità

Ma le opposizioni minacciano di abbandonare l'aula



il vertice nella caserma dei carabinieri con Alfredo Mantovano, Cataldo Motta, il prefetto Nicola Prete e i vertici delle forze dell'ordine all'indomani dell'agguato lungo la superstrada (a sinistra) in cui ha perso la vita il diciottenne Francesco Ligorio

di Gianni CANNALIRE

A distanza di pochi giorni dai vertice "tecnico" svoltosi nella caserma dei carabinieri, il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano ed il prefetto di Brindisi Nicola Prete torneranno, domani mattina, a Francavilla per partecipare alla seduta monotematica del consiglio comunale sulla sicurezza del territorio dopo gli ultimi due omicidi (quello dell'imprenditore Vincenzo della Corte e del diciottenne Francesco Ligorio) ed i diversi episodi criminali. Seduta, inizialmente annunciata per le 18.30 nella casa comunale e spostata, in via eccezionale, per problemi di spazio, nell'auditorium della scuola media

San Francesco, alle ore 10. «A testimonianza della massima attenzione riservata dal Viminale al problema della sicurezza del territorio brindisino - è scritto in una nota del Ministero dell'Interno - il sottosegretario Mantovano, partecipando al consiglio comunale aperto, si confronterà con le valutazioni che giungono direttamente dagli amministratori locali e dalla cittadinanza inviata a partecipare».

Un confronto, però, che si annuncia monco di alcune "voci", visto che al con-

siglio comunale non potranno prendere la parola le associazioni di categoria, sindacali e culturali. C'è di più. Una parte delle forze politiche di opposizione (Democratici per la Costituzione-Italia dei Valori e Partito Democratico) hanno contestato duramente sia l'orario e sia le modalità di svolgimento del consiglio. «Come faranno i cittadini a partecipare numerosi, come pure auspicato dal sindaco, se il consiglio si farà alle dieci del mattino, quando cioè la gente lavora e i ragazzi sono a scuola?», tuona l'ex sindaco oggi consigliere comunale Mario Filomeno. Che aggiunge: «Non è accettabile che su una questione così importante per tutta la città sia il sottosegretario a dettare i tempi del consiglio che sempre per sue esigenze non potrà durare più di un paio d'ore».

E' stato deciso nella conferenza dei capigruppo che ogni consigliere avrà a disposizione per il suo intervento solo 4 minuti. Ciò vuol dire che la parte politica che esprime più consiglieri avrà più tempo per parlare. Non saranno poi consentiti interventi esterni.

Il Partito Democratico, tramite il suo segretario cittadino, l'avvocato Marcello Cafueri, ha fatto sapere che anche il suo partito valuterà nelle prossime ore la possibilità di non presenziare all'assise. «Il Partito Democratico - dicono all'unisono in una nota dirigenti e consiglieri - che pure è stato il primo a porre questa richiesta, si oppone in modo netto all'idea di un consiglio comunale "imbavagliato". Non è possibile pensare di regolamentare i tempi di discussione secondo principi antidemocratici e ingiusti, legati alla rilevanza numerica dei consiglieri. Non è possibile non dare voce e spazi alla cittadinanza. Non è possibile, infine, concepire il consiglio comunale come una passerella politica di vip e non, invece, come il luogo del confronto democratico e della progettazione della città».

All'indomani delle polemiche sulle modalità di svolgimento del consiglio monotematico lo stesso sindaco Vincenzo Della Corte, ha esortato i cittadini ad essere presenti alla seduta consiliare. «Abbiamo scelto di tenere il consiglio monotematico in un ambiente più grande rispetto alla piccola saletta di Palazzo di Città deputata alle assise - ha fatto sapere il sindaco - al fine di consentire a tutti i cittadini di partecipare. Ci siamo resi conto che gli spazi troppo angusti della sala di via Barbaro Forleo avrebbero potuto scoraggiare la partecipazione dei cittadini. Per venire incontro alle esigenze del sottosegretario Mantovano abbiamo infine dovuto anticipare la seduta al mattino».